

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

CARITAS DIOCESANA DI TRIVENTO

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI TRIVENTO

Contrada Vivara, 185 86029 TRIVENTO

tel/fax 0874 873230 email ascoltotriveno@gmail.com

Persona di riferimento: MICHELE FUSCOLETTI

La Diocesi di Trivento è caratterizzata da un ristretto territorio che copre una superficie di 1.139,49 kmq. Per gran parte della sua estensione si trova nella regione Molise e una parte si estende nel territorio abruzzese. Comprende 40 Comuni che appartengono a tre province: quella di Chieti a nord (9 Comuni), quella di Isernia (19 Comuni) a ovest e quella di Campobasso (12 Comuni) a sud. Il territorio Diocesano, è suddiviso in quattro foranie alle quali appartengono un ristretto gruppo di parrocchie: Trivento (14 parrocchie), Agnone (16 parrocchie), Frosolone (12 parrocchie) e Carovilli (12 parrocchie).

La Caritas Diocesana di Trivento è stata istituita nel 1979 e lo statuto è stato emanato dal Vescovo Antonio Santucci nel 1988. Nel novembre 2009 sono stati avviati n.2 centri di ascolto diocesani (uno a Trivento e uno ad Agnone) nei quali sono impegnati il Direttore della Caritas Diocesana, un operatore a contratto e un avvocato volontario.

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Cuori in ascolto - Trivento

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DISAGIO ADULTO

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto si realizzerà nel territorio della Diocesi di Trivento, una realtà che copre una superficie di 1.139,49 kmq e che abbraccia comuni di due regioni (Abruzzo e Molise) e tre province (Campobasso, Isernia, Chieti), con prevalenza di azioni nella regione molisana, nella quale sono situati i centri di ascolto di Trivento e di Agnone.

La Diocesi è suddivisa in quattro foranie alle quali appartengono un ristretto gruppo di parrocchie: Trivento (14 parrocchie), Agnone (16 parrocchie), Frosolone (12 parrocchie) e Carovilli (12 parrocchie).

Il territorio è prevalentemente montuoso (si passa dai 511 m/slm di Fossalto ai 1421 di Capracotta). Il 67,5% dei Comuni si trovano ad un'altitudine superiore ai 700 m slm e soltanto il 32,5% è collocato in collina. Gli inverni sono tendenzialmente lunghi e rigidi, e comportano un consistente fabbisogno di combustibili per il riscaldamento delle abitazioni; le estati, invece, sono solitamente miti e temperate, così da permettere una buona sopportabilità dell'innalzamento delle temperature.

LO SPOPOLAMENTO

Dalla rilevazione effettuata dalla Caritas Diocesana di Trivento al 31 dicembre 2016, raggiunge i 37.060 abitanti e l'andamento demografico è in costante diminuzione. I Comuni più popolati sono Agnone (5.105 ab.), Trivento (4.691 ab.), Frosolone (3.172 ab.); altri 5 Comuni hanno una popolazione compresa tra 1.000 e 2.000 abitanti (Rionero

Sannitico, Fossalto, Carovilli, Montefalcone nel S. e Castiglione M.M.); gli altri 32 Comuni hanno una popolazione residente variabile tra i 104 abitanti di Roio del Sangro (CH) e i 932 di Castropignano (CB).

La Diocesi di Trivento, nell'ultimo decennio ha perso 4.674 abitanti: esattamente l'11,2% rispetto alla popolazione presente dieci anni prima. Di questi, la maggior parte ha lasciato Agnone (-446 abitanti), Trivento (-424 abitanti) e Schiavi d'Abruzzo (-333 abitanti). Quest'ultimo Comune (a quota 1.172 m slm) preoccupa più di tutti: nel 1981 contava 3.246 abitanti, mentre nella rilevazione del 2013 appena 908.

In tutta la Diocesi gli anziani sono fortemente presenti, con 27,9 punti percentuali rispetto alla popolazione residente. Se si considera che l'Italia, con il suo 22,3% di anziani è definito "un paese per vecchi", perché il più anziano d'Europa, la Diocesi di Trivento è ben oltre tale dato. Si consideri, inoltre, il basso tasso di natalità che riguarda la Diocesi, e più ampiamente l'intero territorio nazionale: le nuove famiglie nascono con difficoltà a causa di una serie di fattori che vanno dalla mancanza di opportunità lavorative all'impossibilità, o quasi, di individuare un ambiente domestico idoneo alla loro stabilità e distaccato dalla famiglia d'origine; il fattore economico resta la causa più importante della scarsa autonomia e grande incertezza nel futuro della popolazione, che si vede costretta a rinunciare, con maggiore frequenza, a beni e servizi di prima necessità e a rivedere continuamente il tenore di vita a cui poter tendere.

Lo spopolamento e l'invecchiamento della popolazione sono fenomeni seguiti con regolarità dalla Caritas Diocesana che, a cadenza di tre anni, analizza i numeri e denuncia la mancanza di attenzione e di amore, da parte delle classi politiche che si sono succedute, nei riguardi di un territorio che non ha i numeri delle aree più ricche e industrializzate, ma sicuramente ha abbondanti risorse in termini di storia, cultura, tradizioni, natura e calore umano.

È ovvio che la mancanza di servizi e di opportunità lavorative spingono le famiglie a trasferirsi laddove la vita è più favorevole: si preferisce spostarsi nei capoluoghi molisani e nei centri limitrofi maggiormente sviluppati, quindi Campobasso, Isernia, Vasto o Termoli, ma nella peggiore delle ipotesi sono costrette ad oltrepassare i confini regionali abbandonando definitivamente la terra nativa.

VIE DI COLLEGAMENTO

Le principali arterie di collegamento che riguardano anche la Diocesi di Trivento sono la Bifernina (SS647) e la Trignina (SS 650), che tagliano longitudinalmente la regione Molise; la SS17 che collega le due arterie e conduce alle parrocchie periferiche, Rionero Sannitico e Montenero Valcocchiara; la SS652 nel versante sangritano utilizzata anche dalle parrocchie di Castel del Giudice, S. Angelo del Pesco.

Poi ci sono altre bretelle secondarie quali la fondovalle del Rivolo (SP160) per i collegamenti verso Campobasso, la fondovalle del Verrino (SS72) verso Agnone, la SS15 e la Fossaltina (SP139) utilizzate da Trivento e comuni limitrofi per raggiungere il capoluogo; la Fresilia (SP42) importante per buona parte delle parrocchie della forania di Frosolone; la SP86 che collega Agnone a Carovilli e quindi alla città di Isernia.

I maggiori collegamenti della nostra Diocesi, soprattutto quelli che coinvolgono alcune bretelle (SP42, SS15, SP139, SP160) e strade secondarie che collegano i Comuni fra di loro, sono interessate da fenomeni franosi anche importanti, e la cosa più preoccupante è che tale situazione persiste da oltre 15 anni e porta dietro di sé complicazioni per gli

spostamenti della popolazione. Questi disagi si sono accentuati dopo gli eventi atmosferici che hanno visto protagonista il territorio diocesano lo scorso mese; si presenta ancora difficile la percorribilità di strade rese impraticabili, da neve e ghiaccio prima, e da terreno e detriti poi.

DIMENSIONE SOCIO-POLITICA

Essendo costituita da piccole comunità, la Diocesi di Trivento ha un bagaglio sociale e relazionale molto ricco sul quale si deve far leva per la realizzazione di progetti interparrocchiali che abbiano la finalità di mantenere rafforzare le relazioni tra le comunità.

Per via dei numeri limitati che caratterizzano il nostro territorio, le amministrazioni potrebbero inserirci in progetti pilota da riportare successivamente su tutto il territorio regionale, ma nella realtà le linee programmatiche vanno in altra direzione. Per quanto riguarda la Regione Molise, gli amministratori sono alle prese con gli smantellamenti dei servizi socio-sanitari resi necessari dal deficit che è stato creato nella sanità. Le aree montane sono già state private di reparti importanti presenti nell'ospedale di Agnone: il nuovo programma operativo straordinario 2015-2018 della Regione Molise per l'Ospedale "San Francesco Caracciolo" di Agnone prevede un'unità operativa complessa, quella di medicina e il riordino del reparto di dialisi. Il Pronto soccorso, il laboratorio analisi e altri servizi dipenderanno da Isernia.

Notizia recente è la delibera n. 26 del 30 gennaio 2017 della Giunta Regionale del Molise che decreta la soppressione delle strutture dirigenziali del Servizio Tecnico Sismico e Geologico del IV Dipartimento, che apprendiamo proprio in un momento di grave emergenza in seguito ai movimenti del terreno dovuti allo scioglimento della neve caduta all'inizio dell'anno e alle abbondanti piogge successive.

Le amministrazioni sono alle prese con la chiusura di numerosi plessi scolastici che, a causa delle ridotte natalità, non riescono ad assicurare un numero adeguato di studenti per completare le singole classi. Per cui si assiste talvolta alla decisione di lavorare in pluriclassi, talaltra a costringere gli studenti a viaggiare verso paesi più o meno lontani per frequentare le lezioni.

Preoccupano le scelte di alcune amministrazioni locali, di indire gare di appalto per la costruzione di strutture che non hanno alcuna valida finalità se non quella di dare lavoro alle imprese edili, risorse che, come si apprende nei Centri di Ascolto della Caritas, non sempre raggiungono i conti correnti degli operai che vi lavorano.

Anche in Molise e in Abruzzo, con la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi Sociali" sono nati gli Ambiti Territoriali Sociali che attraverso il Piano Sociale Regionale programmano e gestiscono i Servizi Sociali Comunali. Purtroppo tali Ambiti Territoriali Sociali si trovano a fare i conti con un numero di richieste sempre più differenziate e con una diminuzione del Fondo Sociale Regionale. In questa fase di tagli è molto importante il ruolo della Caritas diocesana che, attraverso i Centri di Ascolto di Trivento e di Agnone, fronteggia il più possibile le situazioni vulnerabili. La Caritas Diocesana si trova a colmare "i vuoti istituzionali" per cui molte situazioni di grave disagio sociale e sanitario non troverebbero alcuna risposta o presa in carico, in assenza di questo servizio. La Caritas Diocesana di Trivento ha avviato dal 1° Ottobre 2016 l'Ascolto diffuso (o Ascolto a domicilio) per le persone che, per la mancanza di auto propria oppure per l'assenza di servizi di trasporto locale, si trovano impossibilitate a raggiungere le sedi di Trivento e di Agnone.

Dall'indagine preliminare sulle povertà della Diocesi di Trivento che la Caritas Diocesana sta portando a termine, si possono già estrapolare i fenomeni sociali più rilevanti nella nostra Diocesi. Le maggiori problematiche su cui si deve lavorare per trovare una valida linea d'azione e contrasto sono, per ordine di importanza: la disoccupazione, le necessità legate al reddito insufficiente o addirittura inesistente, l'anzianità delle persone residenti e i bisogni che richiedono, i giovani a rischio. Sono, queste, problematiche lampanti all'occhio di Parroci e Sindaci che accolgono quotidianamente richieste d'aiuto da parte di una popolazione evidentemente segnata nel suo grado di benessere psicologico.

Per una nuova progettazione bisogna lavorare sull'integrazione dei servizi dove la presa in carico viene fatta in maniera globale, su un nuovo modello di Welfare generativo in cui la persona non sarà solo spettatore ma anche attore di un cambiamento positivo nella propria vita.

Una notizia positiva viene dalla Regione Abruzzo: nell'Ambito della Programmazione 2014-2020 ha individuato l'area interna Basso-Sangro quale area prototipo per la strategia nazionale per le aree interne. Il partenariato ha chiesto alla Regione Abruzzo di sostenere anche il progetto per la costruzione di un polo scolastico all'avanguardia, legato fortemente al territorio e alle sue vocazioni, che andrà a concentrare in un'unica struttura anche i plessi di quattro Comuni appartenenti alla Diocesi di Trivento, quali Castelguidone, Celenza sul Trigno, San Giovanni Lipioni e Torrebruna.

In tutto il territorio è in forte aumento la presenza dei "richiedenti asilo" dovuta all'apertura di Centri di Prima Accoglienza e Sprar.

I servizi di maggiore rilievo nella Diocesi sono: RSA, RA, Comunità Alloggio per Anziani, Servizio di Assistenza domiciliare per anziani e disabili, Case Famiglia per persone con problemi della psiche.

ASPETTI ECONOMICI E CULTURALI.

In Diocesi non c'è un nucleo industriale forte, dove un'impresa può decidere di impiantare la propria sede legale. Circa 30 anni fa si è provato ad investire nel nucleo industriale di Trivento che però non è mai partito a pieno regime.

Agnone è noto per le campane, l'artigianato locale e per il settore lattiero-caseario e della cioccolata, ha la propria area artigianale che, a causa della lunga congiuntura economica che sta vivendo, è messa a dura prova.

Frosolone ha la sua storia di artigiani, produttori di forbici e coltelli, di prodotti lattiero-caseari; attivo anche nel settore dell'edilizia, ormai in forte crisi.

Tutto l'Alto Molise è caratterizzato da un positivo bagaglio di competenze nel settore caseario e nell'artigianato. Se non abbiamo i dati per poter dire che la più rilevante fonte di ricchezza è l'agricoltura, possiamo certamente affermare che, osservando la grande quantità di terreni (coltivati e non) presenti nel nostro territorio, l'agricoltura rappresenta il più alto potenziale di sviluppo della diocesi. In questo periodo di forte crisi economica e lavorativa non è inusuale trovarsi dinanzi a giovani che intraprendono questo percorso lavorativo, sfruttando il generazionale sapere di questa antica arte e adattandolo al cambiamento del territorio e della richiesta di prodotti agro-alimentari.

Ogni Comune della Diocesi ha le proprie imprese edili che, fino a qualche anno fa, erano una fonte di reddito per numerose famiglie. Con la crisi dell'edilizia i primi a pagarne le

spese sono gli operai, talvolta ultra cinquantenni, che non hanno altra possibilità di rivendersi in una piazza satura di disoccupati “pluritulati”.

Il terziario riguarda marginalmente la Diocesi di Trivento perché concentrato nei grossi centri della regione.

Grande importanza per l'economia del territorio diocesano è riversata sul fronte turistico, l'intento è accogliere visitatori provenienti da ogni dove per far conoscere le attrazioni storiche, culturali, ambientali e religiose della Diocesi. Il punto di partenza sta nel saper individuare le peculiarità del territorio, e sfruttare ogni tipologia di forme associative e volontarie di collaborazione al raggiungimento di tale scopo. Se per alcune tipologie di manifestazioni questo meccanismo funziona già con successo, per altre bisognerà lavorare ancora per migliorare il risultato raggiunto.

I centri diocesani più attivi nel turismo sono Agnone, Frosolone e Capracotta, i quali hanno saputo leggere i flussi dei turisti del week-end per la realizzazione di una rete di B&B che sono al completo in diversi periodi dell'anno. È necessario però che si lavori di più sulla proposta turistica.

Chi decide di non abbandonare la propria terra vive un serie di difficoltà dovute all'insufficienza dei servizi a sostegno della persona. Non si tratta di servizi di cui si può fare facilmente a meno, questi sono necessari ad un vivere sereno e dignitoso per ogni appartenente alla comunità diocesana, e dovrebbero mirare ad un benessere diffuso, oltre che ad una facilitazione nell'interazione con il resto della comunità.

Chi non ha una propria autovettura non riesce a muoversi facilmente: le linee di autotrasporto che coprono l'intero territorio diocesano sono poche e spesso mancano le coincidenze nei punti di cambio; possono essere considerati discreti, invece, i collegamenti verso i capoluoghi di provincia e i centri più grandi.

In alcuni Comuni non arrivano i quotidiani, non c'è un ufficio postale oppure è aperto a giorni alterni; lo stesso vale per le farmacie e i medici di base, con la conseguente limitazione della fruibilità dei servizi citati.

Per quanto riguarda le biblioteche, poi, queste sono presenti sul territorio ed alcune sono ricche di interessanti volumi, ma possono essere frequentate richiedendo un'apertura straordinaria; un'amara constatazione, se si pensa che la necessità dei giovani di approfondire tematiche legate anche al mondo scolastico ora è soddisfatta quasi completamente dai mezzi di comunicazione online. Ma a questo proposito, bisogna far emergere un dato significativo dell'arretratezza del territorio: ci sono ancora diversi Comuni che non sono coperti dalla linea veloce ADSL, questo fa sì che si possa verificare un impedimento anche all'avvio di una eventuale attività imprenditoriale legata alla rete.

Insomma, si tratta di un territorio che è stato privato di tutto, talvolta raziato, sfruttato, la gente abbandonata al suo destino, ma a dispetto di queste oggettive difficoltà, le persone che rimangono in questo territorio nutrono nei suoi confronti un forte attaccamento e lo mantengono vivo nel suo singolare patrimonio di tradizioni e cultura: elementi questi che sono punti di forza della sua identità ma possono rappresentare anche un volano di sviluppo e di crescita importanti in un momento di crisi come quello che stiamo faticosamente attraversando.

Proprio per questo motivo è sentita fortemente la necessità di riunirsi in associazioni. Il territorio pullula di associazioni nate per i più svariati motivi, dal volontariato alla cultura, dallo sport e divertimento alla religione.

LA CARITAS DIOCESANA

Sul territorio sono attivi n.2 Centri di Ascolto diocesani, uno situato ad Agnone e uno a Trivento dove attualmente vengono seguite oltre 100 famiglie per un totale di oltre 300 individui.

A partire dall'ascolto, la Caritas Diocesana realizza i seguenti interventi:

consegna di viveri, vestiario, materiale scolastico, pagamento di utenze e tasse, elaborazione domande per il Prestito della Speranza e per la richiesta di finanziamento presso la Fondazione Antiusura S. Pietro Celestino.

Nell'ottobre 2016 è stato avviato un servizio di ascolto diffuso, necessario per raggiungere famiglie prive di mezzi che vivono lontano dai centri di ascolto. Al momento si stanno aiutando mensilmente 54 persone, appartenenti a 10 parrocchie, con la consegna di alimenti e pagamento di utenze.

Nel mese di aprile 2017 è partita un'iniziativa chiamata "Pane donato" che prevede la possibilità, per i clienti di alcuni panifici della diocesi, di pagare del pane che sarà ritirato dagli operatori della Caritas diocesana e consegnato alle famiglie che ne fanno richiesta.

Nel maggio 2017 la Caritas Diocesana, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la pastorale della famiglia (organismo diocesano che si occupa di portare il messaggio evangelico alle famiglie e, insieme a loro, di stimolare la testimonianza del vangelo nelle comunità di appartenenza), ha avviato un servizio di counseling denominato "Cuori in Ascolto". Il servizio nasce dalla necessità di dare risposte concrete ad un numero crescente di famiglie, coppie, singoli individui, che sentono il peso di un malessere generalizzato e vivono uno stato d'animo di sofferenza che coinvolge non solo la sfera personale ma anche quella affettiva e relazionale. Un malessere che consuma i giorni senza soluzione di continuità e che spesso porta chi ne soffre ad isolarsi poiché non conosce strade o rimedi, un malessere che rappresenta un limite significativo verso il benessere. Comunicare il proprio disagio ad un ascoltatore competente può essere di aiuto per offrire una visione del problema da diversi punti di vista rendendo la persona consapevole del proprio malessere e consapevole della possibilità di produrre un cambiamento. Il Centro Cuori in Ascolto si avvale di personale qualificato preparato all'ascolto attivo, quali Counselor degli stati di coscienza e coach professionale che operano attraverso tecniche ad approccio integrato con focalizzazione psicodinamica: tecniche di AT (Analisi Transazionale), PNL (Programmazione Neuro Linguistica), REBT (Terapia Comportamentale Razionale Emotiva).

Vista la delicatezza degli argomenti trattati durante gli ascolti con i counselor, questo è l'unico servizio per il quale è assolutamente sconsigliata la presenza dei volontari di Servizio Civile.

Guardando al potenziale caritativo nel territorio, ogni parrocchia può formare una Caritas parrocchiale costituita da volontari che aiutano il parroco nella testimonianza della carità, nella cura e accompagnamento dei poveri della parrocchia. Le Caritas parrocchiali sono autonome, ma in contatto con la Caritas diocesana che provvede alla formazione dei volontari e al supporto nelle iniziative caritative. Le Caritas parrocchiali censite sono sei, ma le più attive e in continuo contatto con la Caritas Diocesana sono quelle di Fossalto e Civitanova del S.

La rete di soggetti con cui la Caritas Diocesana è in continuo contatto coinvolge sia il mondo ecclesiale, sia la realtà civile, tuttavia si sente il bisogno di renderla più fitta di attori

che siano in grado di apportare risorse anche, e soprattutto, concettuali, di partenariato, di verifica ecc.

La Caritas Diocesana di Trivento dispone di:

- n.2 centri di ascolto (uno a Trivento e uno secondario ad Agnone), luogo in cui vengono accolte le richieste provenienti da famiglie/singoli in difficoltà e in cui vengono decisi e curati gli interventi;
- n.1 Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse, dove vengono analizzati i dati provenienti dai Centri di Ascolto, raccolti e analizzati i dati sullo spopolamento del territorio diocesano ed elaborati ai fini di analisi statistiche.

Il Centro di Ascolto di Trivento, sede nella quale si realizzerà il presente progetto, attualmente è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.00 per un totale di 12,5 ore settimanali.

A partire dall'ascolto, la Caritas Diocesana realizza i seguenti interventi:

- consegna di viveri, vestiario, materiale scolastico,
- pagamento di utenze e tasse,
- elaborazione domande per il Prestito della Speranza e per la richiesta di finanziamento presso la Fondazione Antiusura S.Pietro Celestino.

L'Osservatorio diocesano delle Povertà e delle Risorse ha rilevato che dal 2010 al 2013, il numero delle schede anagrafiche create nei centri di Ascolto della Caritas di Trivento si è mantenuto mediamente oltre le 50 schede annuali, ma negli ultimi anni tale numero è diminuito sensibilmente di circa 30 unità annuali attestandosi a 26 nuove schede registrate nel 2014, 20 nel 2015 e 29 nel 2016.

Nei Centri di Ascolto diocesani, sin dall'inizio, è stata registrata una scarsa o scarsissima frequentazione di famiglie appartenenti alle parrocchie della forania di Carovilli (Tab. 1). Nella stessa tabella si evidenzia la scarsa frequentazione/assenza di ascolti provenienti da alcune parrocchie della Diocesi ed emerge chiaramente che nel 2016 ci sono stati 15 Comuni della Diocesi dai quali non sono arrivate richieste di aiuto ai servizi diocesani per la povertà. Di questi 15 Comuni, 6 fanno parte della forania di Carovilli e 3 (Rosello, Borrello e Roio del Sangro) sono i più periferici della forania di Agnone.

Tabella 1 - Provenienza degli accolti

		n° accolti						
Forania Trivento	Prov.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Trivento	CB	18	18	26	37	32	32	28
Salcito	CB	2	2	7	8	7	9	7
Castiglione Messer Marino	CH	1	1	1	1	1	1	3
Montefalcone nel Sannio	CB	2	2	2	2	2	2	2
Castelguidone	CH	0	0	0	1	0	1	2
Pietracupa	CB	0	0	1	0	1	0	2
San Biase	CB	0	0	0	1	1	0	2
Schiavi d'Abruzzo	CH	1	1	0	0	0	0	2
Torrebruna	CH	1	0	0	1	0	0	2
Celenza sul Trigno	CH	1	1	1	1	1	0	0
Roccavivara	CB	0	0	1	0	0	1	0
San Giovanni Lipioni	CH	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		26	25	39	52	45	46	50

		n° accolti						
Forania Agnone	Prov.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Agnone	IS	7	15	18	17	25	17	21
Capracotta	IS	0	2	2	5	4	5	7
Belmonte del Sannio	IS	1	1	5	7	6	6	4
Pescopennataro	IS	0	1	1	1	1	1	1
Poggio Sannita	IS	1	1	2	1	1	1	1
Borrello	CH	0	0	1	0	0	0	0
Castelverrino	IS	1	1	1	1	1	0	0
Roio del Sangro	CH	0	0	0	0	0	0	0
Rosello	CH	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		10	21	30	32	38	30	34

		n° accolti						
Forania Frosolone	Prov.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fossalto	CB	1	1	6	14	13	13	12
Frosolone	IS	0	0	2	5	7	5	5
Castropignano	CB	2	2	3	0	0	1	4
Duronia	CB	0	0	0	1	1	2	1
Civitanova del Sannio	IS	1	4	4	0	0	1	1
Molise	CB	0	0	1	0	0	1	1
Torella del Sannio	CB	0	0	1	1	0	0	1
Bagnoli del Trigno	IS	2	1	1	0	1	1	0
Casalciprano	CB	2	2	1	0	1	0	0
TOTALE		8	10	19	21	23	24	25

		n° accolti						
Forania Carovilli	Prov.	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Vastogirardi	IS	1	0	0	1	2	3	3
Carovilli	IS	0	1	1	0	0	1	2
Pietrabbondante	IS	1	2	1	0	0	0	1
Rionero Sannitico	IS	0	0	1	1	2	2	1
Castel del Giudice	IS	0	0	0	1	1	0	0
Chiauci	IS	1	1	1	0	0	0	0
Montenero Valcocchiara	IS	0	0	0	0	0	0	0
Pescolanciano	IS	2	1	0	0	0	0	0
San Pietro Avellana	IS	0	0	0	0	0	0	0
Sant'Angelo del Pesco	IS	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		5	5	4	3	5	6	7

Estrapolando dalla *Tabella 1* i dati relativi al 2016 sulla residenza delle persone che si recano nei centri di Ascolto (Tab. 2), si può notare come il 43% degli accolti provengono dalla forania di Trivento, il 29% da quella di Agnone, il 22% dalla quella di Frosolone e soltanto il 6% dalla forania di Carovilli, un territorio, quest'ultimo, molto isolato, caratterizzato da scarsi collegamenti e viabilità precaria.

Tabella 2. – Provenienza accolti

	Accolti 2016	%
Forania Trivento	50	43%
Forania Agnone	34	29%
Forania Frosolone	25	22%
Forania Carovilli	7	6%
TOT	116	100%

I parroci di queste piccole realtà raccontano come, nel loro sforzo di tenere viva la comunità parrocchiale, incontrano anziani, padri di famiglia che hanno gli stessi problemi di coloro che si recano ai Centri di Ascolto, con un aggravante: non riuscire a muoversi per chiedere aiuto.

Per questi motivi, e per potenziare la funzione dell'ascolto, la Caritas Diocesana di Trivento ha appena avviato un servizio di ascolto a domicilio che prevede di avvicinare la Caritas Diocesana ai

territori raggiungendo famiglie e singoli in difficoltà che non riuscirebbero a raggiungere i Centri di Ascolto Diocesani.

Da quanto esposto in precedenza, questa difficoltà sembra dovuta non solo alla distanza dai centri di ascolto e alla mancanza di auto propria, ma anche alla conformazione geografica della Diocesi di Trivento, al dissesto idrogeologico e alla mancanza di linee di trasporto pubblico. Infatti bastano poche ore di pioggia per sgretolare un terreno già di per

sé friabile (1). Le condizioni meteorologiche avverse vanno ad aggravare la situazione già critica delle strade locali, caratterizzate da frane in continuo movimento che generano buche, crepe, avvallamenti che rendono ancora più onerosi gli spostamenti perché aumentano le spese di manutenzione straordinaria delle auto (2), spesa che diventa insormontabile nel bilancio delle società di trasporto locale che decidono di tagliare alcune linee poco frequentate che percorrono strade che mettono a dura prova i mezzi di trasporto (3).

Richieste e interventi

Fino al 31 dicembre 2016 venivano seguiti 116 nuclei familiari (per un totale di 321 individui) attraverso la consegna mensile di alimenti e vestiario, il pagamento di utenze, il ricorso a strumenti finanziari quali il Prestito della Speranza e il prestito della Fondazione Antiusura S.Pietro Celestino.

Nella *Tabella 3* vengono riportati gli interventi effettuati nell'anno 2016. Viene registrato l'intervento di ascolto ogni qualvolta un interessato si reca presso il centro di ascolto per chiedere aiuto. Nel 2016 sono stati effettuati 633 ascolti incentrati sulla ricerca di un'occupazione, assistenza sul manage familiare, assistenza per pratiche burocratiche. Il numero di interventi di Beni materiali e servizi (n. 771) è superiore rispetto agli ascolti per via degli interventi a domicilio effettuati soprattutto nella forania di Frosolone per i quali al momento non viene effettuato ascolto. Questa categoria di interventi comprende la consegna di viveri, vestiario, prodotti per l'igiene e prodotti per l'infanzia. Le richieste di interventi economici sono state 202 e hanno riguardato prevalentemente utenze domestiche, rate di affitto, finanziarie. Altri interventi hanno riguardato spese per visite mediche e farmaci (n.10).

Tabella 3. – *Interventi Caritas diocesana 2016*

Interventi	Totale	%
Ascolto	633	39,2
Beni materiali e Servizi	771	47,7
Sussidi Economici	202	12,5
Sanità	10	0,6
Totale	1.670	100,0

(1) <http://www.futuromolise.net/?p=46491> (Futuro Molise del 20/03/2015).

(2) <http://www.iltempo.it/2.643/2011/10/26/frane-e-buche-sulle-strade-di-montagna-1.60602> (Il tempo.it del 26/10/2011)

(3) <http://quotidianomolise.com/atm-tagli-alle-corse-disagi-in-arrivo-per-chi-si-sposta-in-autobus/> (Il quotidiano del Molise del 23/04/2013)

Pubblicazione Report

La Caritas Diocesana ha pubblicato diversi rapporti sullo stato di disagio del territorio diocesano. A partire dal 1992 segue e denuncia, il fenomeno di forte spopolamento dei piccoli comuni appartenenti alla diocesi. Ultimi lavori pubblicati riguardanti il settore sono: *“Rompere gli schemi per costruire comunità”* (2014) che comprende un’analisi statistica dei dati demografici della nostra diocesi e un’analisi della situazione del settore agricolo dello stesso territorio; *“...quanto resta della notte”* (2017) che contiene un aggiornamento relativo allo spopolamento e un focus sui servizi presenti in diocesi.

Per quanto riguarda invece i report specifici sulle povertà, si è lavorato soltanto a due pubblicazioni, entrambe a livello regionale: uno con un capitolo dedicato alla Diocesi di Trivento e interamente curato a livello locale dall'operatore Caritas (Rapporto sulle povertà 2010), l'altro (Rapporto sulle povertà 2012) elaborato a livello regionale sulla base dei dati raccolti da tutti gli operatori delle Caritas diocesane della regione ecclesiastica Abruzzo-Molise, nel quale non era prevista una parte dedicata alle singole Diocesi.

Contributi per la coscientizzazione delle persone

La Caritas Diocesana di Trivento ha avviato nel 1994 una "Scuola di formazione all'impegno sociale e politico Paolo Borsellino" avente lo scopo di sensibilizzare i cittadini sui temi della convivenza e della solidarietà, aumentare il loro livello di partecipazione alla vita sociale e politica e rinnovare, migliorandola, la classe dirigente. Ispirandosi alla visione cristiana della vita e dell'insegnamento della Chiesa, la Scuola si propone la preparazione professionale e morale dei laici all'impegno diretto alla ricerca scientifica dei diversi ambiti della realtà sociale e politica, con speciale attenzione ai problemi del Mezzogiorno, del Molise e Abruzzo. L'apertura della Scuola è motivata dalla peculiare situazione della Diocesi di Trivento, in cui i problemi e le prospettive che caratterizzano la trasformazione in atto sul piano culturale, sociale e politico trascendono i confini della Diocesi triventina e interpellano l'intera comunità civile e religiosa del Paese.

Inizialmente le attività della scuola prevedevano un “corso istituzionale” biennale e una serie di conferenze, convegni e seminari di studio e di aggiornamento. Attualmente si dedica soltanto al secondo tipo di attività e ultimamente ha avuto la collaborazione di relatori quali: don Luigi Ciotti, Enzo Bianchi, dott. Gian Carlo Caselli e l'attuale vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, dott. Giuseppe Legnini.

Situazione sociale nei dintorni

Nel 2013, il reddito disponibile pro-capite per le famiglie molisane consumatrici è pari a 14.868 € (in diminuzione dello 0,9% nel 2012), al di sotto della media nazionale anche se al di sopra della media di altre regioni meridionali. La media nazionale è pari a circa di 17.589 mila euro pro capite e diminuisce dello 0,9% rispetto al 2012, mentre quelle delle regioni del Sud è pari a circa 12.900 euro anch'esso in diminuzione del 2% circa rispetto al 2012. La ripartizione con il valore più elevato è il Nord ovest con circa 20.625 euro pro

capite (-0,6% rispetto al 2012) – Rapporto 2015 sull'economia delle famiglie molisane – Unioncamere Molise.

La condizione economica delle famiglie molisane, se rapportata ad altre regioni d'Italia, risulta significativamente inferiore rispetto a quella delle famiglie residenti nel Nord-Ovest del Paese con uno scarto annuo di 8.167 euro, e tra le ultime regioni del Sud Italia, attestando rispetto alla redditività totale annua media la penultima posizione prima della Calabria. (Le politiche sociali in Molise - Rapporto 2014)

Altre realtà associative

Oltre alla Caritas Diocesana, nei Comuni appartenenti alla Diocesi di Trivento, esistono poche associazioni che operano nello stesso settore:

- Croce Rossa Italiana – Trivento (consegna di beni di prima necessità)
- Associazione Amici di Romeo – Frosolone (raccolta vestiario e denaro per le missioni in paesi in via di sviluppo seguite da alcuni parroci della Diocesi di Trivento.

Altre associazioni che operano in altri settori:

- Associazione AUSER Regionale Molise, Via Aquilonia, 20, Agnone (IS)
- UNITALSI, Via Gioberti n.58, AGNONE (IS)
- ASSOCIAZIONE MOLISANA FAMIGLIE ED AMICI DI INFERMI PSICHICI (AMFAIP) – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE STRUTTURE INTERMEDIE REGIONE MOLISE (ASPIRM)- Agnone (IS)
- ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEDE BOVIANUM VETUS – PIETRABBONDANTE (IS)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI - Agnone (IS)
- NUCLEO DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE - Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO IN CONGEDO – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE (AVIS) Sezione Intercomunale - Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI Gruppo Comunale – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE VOLONTARI OSPEDALIERI (AVO) – Agnone (IS)
- ASSOCIAZIONE LA CONGREGA – Vastogirardi (IS)

- ASSOCIAZIONE "RE QUATRJA'RE" – Fossalto (CB)
- ASSOCIAZIONE FEMMINILE MINERVA – Fossalto (CB)
- ASSOCIAZIONE C.A.S.A. ONLUS - Cooperazione ad Attività Sociale ed Assistenziali – Agnone (IS)
- Gruppo Alpini – Trivento (CB)
- SAE112 onlus – Trivento (CB)

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Dare maggiore incisività all'intervento Caritas in Diocesi ripartendo dall'animazione territoriale, cioè da una presenza sempre più attenta fra i poveri, le istituzioni, i servizi sociali, le associazioni di volontariato, le imprese, le scuole e la Chiesa stessa.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto	
SEDE: Centro di ascolto	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
1. l'apertura al pubblico del Centro di Ascolto di Trivento è pari a 21,5 ore settimanali	1. migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto di Trivento e aumentare di 4 ore settimanali il lavoro attraverso il servizio di ascolto a domicilio.
2. Attualmente le persone bisognose possono fare richiesta di aiuti soltanto presso i centro di ascolto diocesani.	2. con il servizio di ascolto a domicilio appena attivato, si vuole raggiungere un maggior numero di persone e aumentare almeno del 10% il numero complessivo dei bisognosi accolti dalla Caritas di Trivento.
3. soltanto il 6% degli accolti risiede nella forania di Carovilli, un territorio molto isolato dal resto della Diocesi, caratterizzato da scarsi collegamenti e viabilità precaria.	3. raggiungere il 10% di provenienza dalla forania di Carovilli, rispetto al totale della diocesi
4. La Caritas Diocesana ha lavorato soltanto a due Rapporti Regionali sulle Povertà:	4. Pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano e relativa presentazione agli organi di stampa locale.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Centro di ascolto		
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto		
<p>Azione Generale 1</p> <p>Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto di Trivento</p>	<p>Attività 1.1:</p> <p>Organizzare gli ascolti nel Centro di Ascolto migliorando l'accoglienza e la gestione dei tempi.</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>Oltre al lavoro di ascolto, gli operatori del Centro di Ascolto si occupano della valutazione e predisposizione degli interventi (pacchi viveri, vestiario, pagamenti, pratiche Prestito della Speranza e Fondazione Antiusura...)</p> <p>Le persone in difficoltà economica si recano al Centri di Ascolto secondo gli orari pubblicati in sede e sul sito internet diocesana.</p> <p>Per l'ascolto non occorre la prenotazione. Le richieste di beni materiali vengono soddisfatte immediatamente e comunque in funzione della disponibilità di magazzino. Per gli aiuti economici, invece, è necessario riunire l'equipe diocesana composta dal Direttore Caritas e dagli operatori del servizio di ascolto. Le riunioni sono settimanali e il giorno viene stabilito all'inizio della settimana.</p> <p>Inoltre si lavora all'aggiornamento dei dati statistici, alla ricerca di fonti esterne, alla predisposizione di report.</p> <p>Vengono effettuati tutti quei lavori volti al mantenimento della struttura caritativa, dalla tenuta della rassegna stampa, alla cura della struttura, alla gestione della corrispondenza, alle relazioni con le Caritas diocesane sorelle.</p>
	<p>Attività 1.2:</p> <p>Ascolto propriamente detto.</p>	<p>Descrizione dettagliata</p> <p>All'arrivo, le persone vengono accolte nella sala di attesa. Prima del colloquio, se si tratta di persone già conosciute al Centro di Ascolto, viene cercata la scheda anagrafica nella quale sono riportati gli aggiornamenti della situazione familiare. Se invece si tratta di persone nuove devono fornire un documento di identità, il certificato ISEE e viene compilata una nuova scheda anagrafica.</p> <p>Il colloquio viene svolto all'interno della stanza dedicata alla presenza di 1 o 2 operatori. Per le persone nuove si ha cura di far firmare il modello di liberatoria al trattamento dei dati personali.</p> <p>Si approfondisce la situazione dell'accolto, si prende nota delle richieste effettuate senza dare alcuna risposta immediata.</p>

	Attività 1.3: Predisposizione degli interventi	<p>In linea di massima, all'inizio di ogni mese vengono stampate le schede di consegna dei pacchi viveri. Ad ogni richiedente viene assegnato un codice di identificazione univoco. Si preparano, quindi i pacchi, vengono sigillati, codificati e poi consegnati ai richiedenti che si recano al Centro di Ascolto.</p> <p>Come accennato in precedenza, solitamente gli interventi riguardanti i prodotti alimentari e gli articoli per l'igiene vengono effettuati direttamente dopo l'ascolto. Per tutti gli altri tipi di interventi è necessario riunire il consiglio Caritas per valutare caso per caso, talvolta coinvolgendo, ove necessario, anche i servizi territoriali. I pagamenti vengono effettuati presso gli uffici postali, oppure, ove possibile, tramite bonifico bancario. In caso di necessità di ricorso ai prestiti della Fondazione Antiusura e del Prestito della Speranza, si chiede agli accolti di tornare in un secondo momento muniti della documentazione necessaria.</p>
--	---	--

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Raggiungere i bisognosi "non raggiungibili"		
Azione Generale 2		Descrizione dettagliata
Aumentare di 4 ore settimanali il lavoro di ascolto attraverso il servizio di ascolto a domicilio.	Attività 2.1: Gestione degli ascolti a domicilio sull'intero territorio diocesano	<p>Le "antenne" della Caritas Diocesana sono le parrocchie, in primis i parroci che raccolgono i bisogni e le richieste dai territori affidati loro.</p> <p>Le persone/famiglie che non possono recarsi nei centri di Ascolto di Trivento e di Agnone, perché prive di mezzi e di risorse, si rivolgono al parroco per prenotare un appuntamento con gli operatori della Caritas. Questi ultimi si recano al domicilio dei richiedenti oppure, nel caso non sia possibile, presso un locale messo a disposizione della parrocchia e viene effettuato l'ascolto con la stessa metodologia e la stessa organizzazione degli interventi attuate in sede.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N.3: Pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale.		
Azione Generale 3		Descrizione dettagliata
Migliorare il lavoro dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse dando più spazio all'inserimento dei dati e all'analisi statistica	Attività 3.1: Aggiornare i dati degli accessi ai centri di ascolto relativi all'anno in corso	<p>Al termine della giornata di ascolto, per ciascuna persona che si è rivolta ai centri di ascolto, gli operatori aggiornano sia le schede anagrafiche cartacee, sia le schede in formato elettronico nel sistema di gestione dati "Ospoweb".</p> <p>Per ciascuna scheda viene riportata la richiesta, l'intervento effettuato, le modifiche al nucleo familiare e alla situazione occupazionale ecc.</p>

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: Centro di ascolto		
Numero	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
4	n.1 Direttore Caritas e n.3 operatori esperti nell'ascolto e l'orientamento degli utenti	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 <i>Gli operatori esperti guideranno e affiancheranno i volontari del SCN in tutte le attività legate all'organizzazione degli ascolti (in sede e a domicilio), all'accoglienza, ai colloqui e alla gestione degli interventi</i>
3	Operatori esperti nell'ascolto e nell'orientamento degli utenti, nella raccolta e nell'analisi dei dati statistici	3.1 – 3.2 <i>L'operatore che si occupa della gestione e analisi dei dati affiancherà i volontari del SCN in tutte le fasi di trattamento dei dati raccolti nei centri di ascolto.</i>
1	Avvocato	1.1 – 1.2 <i>L'avvocato volontario viene contattato e coinvolto nel caso in cui dall'ascolto emerge la necessità di un suo parere.</i>

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

SEDE: Centro di Ascolto	
OBIETTIVO SPECIFICO N.1: Migliorare la gestione del carico di lavoro nel Centro di Ascolto di Trivento	
Attività 1.1 – 1.2 – 1.3	<p>I volontari del Servizio Civile, insieme agli altri operatori caritas o in autonomia, si occuperanno dell'accoglienza delle persone/famiglie che si recano al Centro di Ascolto: gestione della struttura e del setting ambientale, ricerca della scheda personale, oppure, se sconosciuti al Centro di Ascolto, predisposizione di una nuova scheda alla quale allegare fotocopia del documento di identità. Partecipazione agli ascolti, alla decisione degli interventi da elargire, pagamenti bollette/rate, affitti ecc.</p> <p>Si occuperanno inoltre di tutte le attività connesse alle relazioni con gli utenti, con le parrocchie, con i servizi sociali e altri attori presenti sul territorio in grado di contribuire agli interventi per i bisognosi.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO N.2: Raggiungere i bisognosi “non raggiungibili”	
Attività 2.1: Gestione degli ascolti a domicilio sull'intero territorio diocesano	Le richieste di ascolto a domicilio possono provenire dai singoli, oppure dai parroci. In tutti i casi in cui la persona non può raggiungere i centri di ascolto diocesani, i volontari del SCN si muovono sul territorio con un operatore Caritas, utilizzando la vettura di servizio e si recano presso i richiedenti. Si occuperanno quindi, insieme agli operatori Caritas e/o all'OLP o in autonomia, di tutte le attività collegate agli ascolti a domicilio: registrazione degli appuntamenti, pianificazione del percorso settimanale, conduzione degli ascolti, realizzazione degli interventi. La valutazione e realizzazione degli interventi segue la stessa procedura delle richieste effettuate nei Centri di Ascolto, ad eccezione della consegna dei viveri che sarà effettuata a domicilio.
OBIETTIVO SPECIFICO N.3: pubblicare n.1 Rapporto sulle Povertà diocesano con relativa presentazione agli organi di stampa locale.	
Attività 3.1: Aggiornare i dati degli accessi ai centro di ascolto relativi all'anno in corso	I volontari, terminato l'ascolto, collaboreranno all'inserimento e aggiornamento dei dati sulle schede di ascolto cartacee e sul sistema informatico “Ospoweb”.
Attività 3.2: Lavorare all'analisi dei dati aggiornati al 31 dicembre 2017 per la redazione del Rapporto sulle povertà 2018.	I volontari collaborano all'analisi dei dati raccolti nei centri di ascolto. I dati sono raccolti durante l'anno. Su questi dati nascerà un rapporto diocesano sulle povertà. I volontari parteciperanno, inoltre, alla ricerca da fonti esterne, alla bibliografia e contribuiranno alla redazione del rapporto stesso.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

I volontari seguiranno l'OLP o altro operatore Caritas in occasione degli ascolti a domicilio che si renderanno necessari per quegli individui che sono impossibilitati a raggiungere i centri di ascolto diocesani. Allo stesso modo degli altri operatori caritas, si occuperanno di tutto ciò che riguarda la tenuta della struttura, dalla sistemazione degli ambienti frequentati dagli utenti, alla cura della corrispondenza, alla rassegna stampa dell'ente.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
I	CARITAS DIOCESANA TRIVENTO	Trivento	c.da Vivara, 185	71474	4	Fuscoletti Michele Conti Alberto Di Bartolomeo Benedetta Cirulli Antonia					

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Diffusione a mezzo carta stampata

Incontri con i parroci durante gli incontri organizzati nelle 4 foranie

Volantini pubblicitari in tutte le parrocchie della Diocesi di Trivento

Incontri con giovani dei gruppi parrocchiali.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 25

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Incontri nelle parrocchie, nelle scuole, con Rover e Scolte dell'unico gruppo scout presente in Diocesi, Frosolone I – Fresilia;

articoli pubblicati sul sito internet Diocesano;

partecipazione ad appuntamenti radio/televisivi sul tema della solidarietà;

Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano (incontro nazionale dei giovani in servizio civile organizzato dal TESC)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma di scuola media superiore, con priorità per diplomati/laureati nel campo delle Scienze sociali, della Psicologia o avere esperienza e/o aver frequentato studi di approfondimento su tematiche collegate alle nuove forme di povertà e al contrasto alle povertà

È importante avere una buona conoscenza e uso dei principali sistemi operativi Microsoft Windows e dei principali applicativi, Office (Word, Excel), Openoffice (Writer, Calc).

Possesso di patente di guida cat. B e disponibilità/capacità negli spostamenti in auto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Di seguito vengono riportati gli enti **PROFIT** e **NO-PROFIT** che partecipano alla realizzazione del progetto nel modo indicato nelle dichiarazioni allegate:

ENTI PROFIT

1. Calzature Ernesto Marinaro – Frosolone (IS)
2. Supermercato Sosty – Trivento (CB)

ENTINO-PROFIT

1. Fondazione Caritas Trivento Onlus – Trivento (CB)
2. Associazione Banco Alimentare dell’Abruzzo – ONLUS – Pescara (PE)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità)
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali)
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari)
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto
- Essere in grado di lavorare in rete e in équipe
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate

- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza;
- Conoscere i diritti della donna e del minore
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Locali e attrezzature pontificio seminario regionale S.Pio X, via N.Verna, 4 Chieti

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi: una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i:dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei

giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo. Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Ufficio Caritas Diocesana Trivento, c.da Vivara, 185 – 86029 Trivento (CB)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- Alberto Conti
- Michele Fuscoletti
- Benedetta di Bartolomeo
- Antonia Cirulli
- Annalisa Piscitelli
- Rosanna Cicchillitti

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione specifica si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Role Play

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuto	Ore	Relatore	Attività collegata
Conoscenza della Caritas e della Caritas Diocesana e degli uffici Diocesani	6	Alberto Conti	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1
Il metodo Caritas: Ascoltare, Osservare, Discernere	9	Alberto Conti Benedetta Di Bartolomeo	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1
I luoghi pastorali: Il Centro di Ascolto; l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse; il Laboratorio di promozione delle Caritas Parrocchiali	9	Michele Fuscoletti Benedetta Di Bartolomeo	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2
Gli ambiti Caritas: Identità Caritas; Politiche Sociali e Welfare, Mondialità	6	Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2
I nuovi poveri e il contrasto alle povertà	8	Antonia Cirulli	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 –

		Michele Fuscoletti	3.1 – 3.2
Uso del programma informatico di inserimento dati OSPOweb	9	Benedetta Di Bartolomeo Michele Fuscoletti	3.1 – 3.2
Presentazione dei report regionali e diocesano	3	Michele Fuscoletti Benedetta Di Bartolomeo	3.2
Ascolto attivo	3	Rosanna Cicchillitti Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1
Tecniche di ascolto	3	Rosanna Cicchillitti Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1
Privacy: Aspetti Legali	4	Annalisa Piscitelli	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1
I diritti della persona	4	Annalisa Piscitelli	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1
Nozioni di igiene degli alimenti, il metodo HACCP e la gestione delle derrate alimentari	6	Michele Fuscoletti	1.3
Nozioni di sicurezza sui luoghi di lavoro	4	Michele Fuscoletti	1.1 – 1.2 – 1.3 – 2.1 – 3.1 – 3.2
Totale ore formazione specifica	74		

41) *Durata:*

74 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.